

> martedì 10 aprile 2012 ore 18.00 - 19.30

LAVORO, F35 E DIFESA

Achille Tagliaferri Dipartimento Pace e Stili di vita Acli nazionali
Franco Ianeselli Segretario confederale Cgil
Michele Nardelli Presidente del Forum Trentino per la Pace
saluto: **Marco Depaoli** Vicepresidente del Consiglio regionale della Regione Autonoma del Trentino Alto Adige

> Andrea Olivero: «Ma resta l'impressione, in assenza di altri segnali, che l'unica politica industriale del nostro Paese sia quella militare. Mentre è tempo di riconvertire i nostri impianti industriali alla luce di un nuovo modello di sviluppo. Le Acli propongono un modello di difesa diverso, che investa meno sulle armi e più sulla difesa del territorio, sulla protezione civile, sulla cooperazione internazionale, sul servizio civile. Perché **la difesa della Patria deve diventare sempre di più la difesa delle fasce sociali più deboli** e la messa in sicurezza del nostro territorio».

La società civile organizzata italiana è preoccupata per la spesa da parte dello Stato italiano di miliardi di euro per l'acquisto di decine di bombardieri F35 in un momento di crisi economica per il Paese. Sono risorse fondamentali che vengono sottratte da altri impieghi socialmente utili.



inoltre

venerdì 23 marzo 2012 ore 18.00 - 19.30

Sala Rosa, Palazzo della Regione *Piazza Dante, 16 - Trento*

CAIRO REVOLUTION

regia: **Andrea Bernardi** inviato di Unimondo al Cairo.
promuove: Centro Formazione alla Solidarietà Internazionale.

> Il docu/film racconta gli avvenimenti che hanno portato alla caduta del regime di Hosni Mubarak attraverso le immagini e le interviste agli egiziani che in quei giorni si sono riversati in Tahrir Square. Ma prova anche a raccontare il punto di vista dei sostenitori di Mubarak che hanno cercato di fermare le proteste, anche in modo violento, di quei giorni.



Organizzano i 4 incontri per i 4 martedì:
Ipsia del Trentino

in collaborazione con:

Acli Trentine, APIBIMI, Cooperativa Mandacarù, Dipartimento Pace e Stili di vita Acli nazionali, Fondazione Fontana, Forum Trentino per la Pace e i diritti umani, Gruppo Trentino Volontariato, Microfinanza e Sviluppo, Pax Christi, Unimondo

con il contributo del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento e del Consiglio regionale della Regione Autonoma del Trentino Alto Adige

introduce gli incontri un consigliere di Ipsia del Trentino
al termine di tutti gli incontri rinfresco del commercio equo e solidale

ingresso libero e gratuito

LAVORO

pace, sviluppo e innovazione

4 incontri x 4 martedì da segnare in agenda



Sede:

Acli Trentine
IV Piano - Via Roma, 57
ore 18.00 - 19.30

ingresso libero e gratuito
www.aclitrentine.it/ipsia

> martedì 20 marzo 2012 ore 18.00 - 19.30

LAVORARE SENZA PADRONI. VIAGGIO NELLE IMPRESE "RECUPERADAS" D'ARGENTINA

video d'introduzione da parte di **Mandacarù onlus**
con **Elvira Corona** (Unimondo America Latina), autrice del libro
Lavorare senza padroni. Viaggio nelle imprese "recuperadas" d'Argentina
saluto: **Bruno Dorigatti** Presidente del Consiglio Provinciale



> martedì 27 marzo 2012 ore 18.00 - 19.30

LAVORO. INTERNET LIBERA TUTTI

con **Piergiorgio Cattani** (caporedattore Unimondo)
ed **Emanuele Secci** (Informazione Libera)
saluto: **Arrigo Dalfovo** Presidente Acli Trentine



> martedì 3 aprile 2012 ore 18.00 - 19.30

LAVORARE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

*dare dignità a chi lavora
per la cooperazione internazionale*

Francesco Terreri (Microfinanza e Sviluppo)
Onorio Clauser (Presidente Gruppo Trentino Volontariato)
saluto: **Lia Giovanazzi Beltrami** (Assessore alla solidarietà internazionale PAT)



> Argentina 2001. La disoccupazione rasenta il 30% mentre la povertà sommerge più di metà della popolazione. La gente scende in strada, grida, protesta, ma sotto il morso della fame capisce che non basta. Poteva essere un inferno, la guerra di tutti contro tutti per derubarsi e sopraffarsi a vicenda. Invece avviene il miracolo: la gente capisce che non si vince con l'individualismo, ma con la solidarietà. Nascono le mense di strada, gli orti comunitari, esperienze di baratto, monete locali e banche del tempo. Piccole iniziative che fanno emergere una nuova narrazione del bene comune per una nuova politica che indica come obiettivo una vita degna per tutti. È sull'onda del bisogno e di questa nuova narrazione che varie fabbriche del paese, date per spacciate, sono prima occupate e poi rilevate dai lavoratori, per essere gestite da loro stessi. Così **nascono le Ert, acronimo di Empresas recuperadas por los trabajadores**, organizzate sul principio della proprietà cooperativa, dell'equa ripartizione degli utili e della democrazia partecipativa. Un modo di fare impresa che dovremmo studiare con estrema attenzione, perché potrebbe aiutare noi stessi a trovare nuove vie per risolvere il problema della disoccupazione e nuove vie per gestire in maniera efficiente e partecipata beni e servizi comuni come acqua, rifiuti, sanità.

> La cultura del limite. Il pianeta non può più consentire un'impronta ecologica fatta anche di spostamenti di massa di miliardi di persone negli orari di punta. Il telelavoro permette una riduzione di emissioni di CO², minori impianti di climatizzazione negli uffici e minor numero di PC stessi. E più qualità della vita. Internet offre le **stesse opportunità sia alle massaie in cucina che alle aziende quotate in borsa** purché vi sia da parte di entrambi intrapresa. Anche coloro che hanno disabilità motorie o fisiche possono liberare potenzialità con il "lavoro a distanza". Ne parliamo con Piergiorgio Cattani, - redattore di Acli Trentine e caporedattore di Unimondo, e con Emanuele Secci, noto fotografo e cofondatore di Informazione Libera (800.000 fan su Facebook). Entrambi promuovono, con uno straordinario lavoro quotidiano su diverse testate giornalistiche, la "cultura del limite" oltre il proprio limite.

> In Italia vi sono decine di Università e altrettanti master per la "cooperazione internazionale". Una vera e propria industria che crea giovani disoccupati in quanto le risorse sia del Ministero Affari Esteri che delle Regioni sono pressoché azzerate e le più grandi Ong, che tentano di accedere ai fondi europei, richiedono solo personale con comprovata esperienza. In Trentino, per legge, vi sono risorse certe e proporzionali che stanno occupando soprattutto giovani trentini ai quali si chiede sempre, per come è strutturato il rapporto di lavoro con le associazioni, un surplus d'impegno, capacità d'autogestione e versatilità. È giunto il momento di **riconoscere alle persone che operano in questo ambito un minimo di tutela**. Non solo. Molte Ong nazionali e alcune multinazionali cercano di allocare una propria succursale in Trentino per ovvi motivi. Riguardo alle "Ong nazionali" di dimensioni pari alle nostre ci si chiede "quali interazioni siano possibili", mentre per le "internazionali" con fatturati che sono multipli dello stesso budget PAT dedicato alla cooperazione internazionale, francamente, alcuna interazione non sembra possibile. Oltre alla sede legale è possibile chiedere loro operatività sul territorio?